

Il 29 settembre è stata indetta l'apertura della Conferenza dei Servizi Ospedale, il progetto è pronto Opera da 302 milioni. Ma sui tempi decide l'Inail

CAMBIANO - C'è il progetto, ci sono i soldi, ma al momento non le tempistiche. Su questo aspetto nessuno si è sbilanciato. Nè l'assessore Riboldi, nè il direttore generale dell'Asl Osella, nè i progettisti. "Dipende da Inail" la risposta. Anche se a dire il vero una data c'è, e da lì si potrebbe capire qualche cosa in più. Il 31 dicembre 2025 quando Inail dovrebbe annunciare i primi sette progetti in Italia che realizzerà. Una graduatoria che vede in corsa tre ospedali piemontesi. In ogni caso siamo in un momento storico per la sanità del nostro territorio, il 29 settembre è stata indetta l'apertura della Conferenza dei Servizi (che avrà una durata di 60 giorni e coinvolgerà una quarantina di enti) per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo ospedale che sorgerà nell'ex autoparco di Cambiano, futuro punto di riferimento per oltre 310mila cittadini residenti nei 40 comuni afferenti ai distretti sanitari di Carmagnola, Chieri, Moncalieri e Nichelino. Il nosocomio, "il primo realizzato grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale" ha spiegato Fabio Inzani, presidente di Tecnicaer Engineering, la società che ha curato la progettazione, una volta terminato manderà in pensione i tre odierni presidi: il Santa Croce di Moncalieri, il Maggiore di Chieri e il San Lorenzo di Carmagnola.

Il progetto, che prevede uno stanziamento di 302 milioni, avrà 470 posti letto, di cui 32 di terapia intensiva, disporrà di 1.200 posti auto e si svilupperà su una superficie sanitaria di 80.300 mq su cinque piani più l'interrato. Qui verrà creato un blocco operatorio con 10 sale, un blocco parto di 7 sale e 63 ambulatori specialistici. Un ospedale in grado di reggere 100mila passaggi all'anno. I 302 milioni che Inail investe l'Asl li dovrà restituire in 40 anni a un tasso del 4%. "Il nuovo ospedale dell'Asl TO5 è un importante tassello nel grande piano di edilizia straordinaria che la Regione Piemonte ha varato e che prevede la costruzione di 11 nuovi ospedali con investimenti per oltre 5 miliardi. Si tratta del più importante investimento dal dopoguerra ad oggi, che darà ai



cittadini nuove strutture all'avanguardia per una sanità sempre più vicina ai bisogni dei pazienti e della comunità" spiega l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi. "Questo ospedale non è stato pensato solo per restituire cure ai pazienti, ma anche per dare al personale le migliori condizioni di lavoro - aggiunge Fabio Inzani - è un progetto che massimizza le risorse disponibili, guarda all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale, con un uso previsto al 75% di energia da fonti rinnovabili e il tetto coperto da un impianto fotovoltaico". La struttura sarà infatti un ospedale intelligente, con gestione in cloud, sistemi di

digital twin e predisposizione per robotica e automazione dei servizi interni. È previsto l'utilizzo di protocolli ambientali internazionali, con l'obiettivo di diventare un modello di riferimento. Soddisfatto il direttore generale dell'Asl To5 Bruno Osella: "Ringrazio la Regione Piemonte, la Tecnicaer Engineering e tutti i collaboratori dell'Asl che hanno contribuito al raggiungimento di questo traguardo. Cittadini e operatori attendono da anni la realizzazione di questo ospedale e la Conferenza dei Servizi è un passaggio fondamentale non solo per giungere all'avvio dei lavori, ma per far sì che quest'opera sia espressione concreta dei bisogni della comunità".

Soddisfatto anche il Presidente del Consiglio Regionale Davide Nicco: "Quello di oggi è un momento storico: di questo ospedale si parla da oltre quarant'anni, ma mai nessuno era riuscito a trasformare le parole in fatti concreti. Ora si parte con la fase autorizzativa e spero di vedere entrare il primo paziente tra 6-7 anni. Per questo sono particolarmente felice, da rappresentante del territorio, di aver portato il mio contributo. Il nuovo ospedale di Cambiano sarà un'infrastruttura sanitaria moderna, che sorgerà su un'area già compromessa, evitando di consumare nuovo suolo e dimostrando attenzione per l'ambiente".

Luca Carisio

Fotografia il QR-Code per il video sulla presentazione del progetto dell'ospedale



Livello per livello come è pensato il nosocomio Struttura di cinque piani nata con l'intelligenza artificiale



CAMBIANO - Il primo ospedale progettato grazie all'intelligenza artificiale. Ma cosa significa. Prova a spiegarlo Fabio Inzani, presidente di Tecnicaer Engineering. "L'intelligenza arti-

ficiale non ha sostituito architetti e ingegneri, ma ha aiutato a collocare bene le diverse aree all'interno della struttura ospedaliera. Da qui è nato un progetto asincrono, che forse non è bello,

ma è funzionale". Qualche esempio? "Oggi il 20-30% del tempo viene perso per gli spostamenti, il progetto punta a recuperare prestazioni e lavoro è utilizzare al meglio il tempo".

Ma come si sviluppa l'ospedale? Nell'interrato ci sarà la logistica (mensa, lavanderia, spogliatoi da 1200 posti, la farmacia informatizzata) e il parcheggio riservato. Il piano terra rappresenta quella di Inzani definisce "l'espressione di potenza dell'ospedale", ovvero l'ospedale di giorno in grado di reggere 100mila passaggi annui: il pronto soccorso di 63 posti letto, la brest unit, ambulatori, la diagnostica, la dialisi, il reparto di psichiatria con 18 posti letto oltre a 140 posti per codici bianchi e verdi. Il primo piano è quello della cura con il blocco operatorio, la Tin e la Neonatologia oltre al day surgery e le terapie intensive. Il secondo piano è quello dei poliambulatori e della piastra tecnologica, il terzo accoglierà le degenze, la subintensiva e il mondo materno infantile, mentre negli ultimi due livelli saranno realizzati i reparti di medicina e chirurgia "con standard alberghiero" oltre al day hospital.

Il sindaco di Cambiano Vergnano, mettere mano alla viabilità

CAMBIANO - Viabilità. E' questo il grande cruccio di Carlo Vergnano, sindaco di Cambiano, che si è ritrovato quasi per caso l'ospedale in casa. "Il nostro comune era nell'area baricentrica indicata dalla Regione, e così ho presentato due paginette, come ci era stato chiesto. I dati essenziali, nulla di più". Poi nel braccio di ferro tra Moncalieri e Villastellone è rimasta l'area dell'ex autoparco di Cambiano, operazione che guarda al recupero del suolo con la riqualificazione dell'area delle ex casermette. "Non perchè l'area era sul mio territorio ma obiettivamente era la migliore, senza considerare che si tratta di un'area demaniale" sottolinea Vergnano. Ora cosa chiede il comune



di Cambiano? Il sindaco insiste sulla viabilità, "garantire la miglior accessibilità possibile è importante. C'è un progetto per una nuova viabilità, da finanziare, ma si potrebbe partire proprio da qui sperimentando il pagamento della tangenziale attraverso il sistema free-flow. Stiamo inoltre lavorando per predisporre un collegamento tra la stazione ferroviaria e il nuovo ospedale".

Il futuro dei tre presidi ancora da scrivere Ancora lavori al Santa Croce nuovo pronto e Ostetricia

MONCALIERI - Sul futuro degli attuali tre ospedali al momento non c'è alcuna certezza. Ci sono delle idee ed una promessa da parte del direttore generale dell'Asl To5 Bruno Osella. "Non saranno abbandonati, e nel frattempo non abbiamo alcuna intenzione di disinvestire". Insomma, in attesa dell'inaugurazione del nuovo nosocomio di Cambiano (su cui bisognerà anche pensare ad un nome, ndr) i tre presidi verranno curati, almeno sulle necessità inderogabili. Anzi sul piatto ci sono già diversi interventi in itinere, a partire proprio dal Santa Croce di Moncalieri. In primavera partirà finalmente il rifacimento del Dea, il pronto soccorso vero anello debole di questa strut-

tura, "che ha bisogno di innovazioni", sottolinea Osella. Altro progetto già finanziato è il "rifacimento dell'ultimo piano del Santa Croce che ospita il reparto di Ostetricia e Ginecologia, un reparto da mille parti all'anno". Per i due interventi a bilancio dell'Asl To5 sono segnati rispettivamente 1,6 milioni di euro (per un'opera che va a completare il rifacimento della camera calda già eseguito) ed 1,3 milioni. Per quel che riguarda il futuro Osella punta a tenere una destinazione sanitaria, magari dedicando almeno parte degli spazi (e vale anche per Chieri) alla libera professione intramoenia, "c'è comunque ancora tempo per ragionarci", sottolinea.

nea. Il San Lorenzo, il più giovane, quello meglio messo strutturalmente, ospiterà invece una costola del nuovo ospedale di Cambiano: i 36 posti di post acuzie "sono e rimarranno a Carmagnola". C'è un altro aspetto su cui Osella si sofferma, la carenza di figure professionali. "Oggi l'infermiere è una merce rara. Siamo in attesa della graduatoria da parte di Azienda zero che dovrebbe uscire entro fine novembre. Abbiamo una carenza di una ventina di infermieri, il nostro intento è colmarla per rientrare a regime. Questo non significa uscire dall'emergenza, davanti a noi abbiamo infatti ancora tre-quattro anni di sofferenza".

La consigliera Pd chiede risposte anche sul trasporto pubblico Pompeo: avanti con il nuovo ospedale ma non dimentichiamo l'esistente

MONCALIERI - Venerdì la conferenza stampa al Grattacielo, martedì la discussione in consiglio regionale dove l'assessore alla sanità Federico Riboldi ha risposto all'interrogazione presentata dalla consigliera del Pd Laura Pompeo. "Apprendiamo con favore il via libera al progetto dell'Ospedale unico di Cambiano, con un investimento pari a 302 milioni di euro, che rappresenta un

versione attuale del progetto con 470 posti letto, inclusi 32 di terapia intensiva. Questa differenza merita spiegazioni chiare e un confronto trasparente con i territori interessati affinché non vengano deluse le iniziali aspettative dei cittadini dei distretti di Moncalieri, Chieri, Carmagnola e Nichelino" spiega la consigliera di Moncalieri. "Pur apprezzando la forte spinta verso una struttura in-

Chieri e Carmagnola) non devono essere abbandonate, senza un piano preciso di riconversione. Per questo è necessario, fin da subito, coinvolgere i Comuni interessati, le comunità locali e i professionisti sanitari per riflettere insieme sul destino dei presidi esistenti e stabilire una tempistica vincolante affinché le vecchie strutture non rimangano in attesa, ma vengano integrate in un dis-

dale dell'Asl To5. "In collaborazione con i Comuni dovranno essere ripensati la viabilità e i trasporti per rendere accessibile a tutti il nuovo Ospedale. Le attuali strade, come il tratto Moncalieri-Trofarello della SR29, non sono pronte per sopportare un ingente flusso di traffico e, in casi di emergenza, non rispondono agli standard di celerità di percorrenza per mezzi come ambulanze, con-



con l'Agenzia Mobilità Piemontese per definire nuove tratte bus o ripensare quelle esistenti, implementando anche il servizio ferroviario" precisa Pompeo, secondo cui "uno sviluppo sostenibile

